



La chiesa del '600 (sconsacrata) non si trasformi in un asilo

La Stan si oppone al progetto: stravolge gli interni

A. R.

“Non ci si capacita di come sia stato possibile pensare questo progetto di fronte a una pregevole testimonianza architettonica del '600”. Lo scrive la Società ticinese per l'arte e la natura (Stan) che ha inoltrato opposizione contro il progetto di trasformazione della ex chiesa dei frati Cappuccini di Lugano in scuola d'infanzia privata, “perché snaturerebbe completamente gli spazi dell'edificio, ricavando al suo interno addirittura due piani da adibire ad aule, refettorio e locali tecnici per l'asilo”. L'opposizione è motivata dal fatto che il progetto proponga, continua la nota, “interventi che stravolgono l'interno della chiesa, che pur spogliato di gran parte dell'apparato decorativo con gli interventi degli anni 80, esprime ancora la potenza del disegno architettonico originale e la sua precisione costruttiva”. La destinazione prevista dal progetto “non appare compatibile con il monumento chiesa perché comporterebbe importanti distruzioni della sostanza muraria per

aprire finestre, porte e passaggi e per creare gli appoggi delle nuove solette”. Inoltre, aggiunge la Stan, “causerebbe la perdita delle decorazioni ora celate dalla uniforme pittura grigia. È evidente che le pareti delle cappelle, qualora rivestite di pannelli come previsto, per l'effetto dell'umidità di risalita subirebbero la silenziosa distruzione delle superfici pittoriche”. Il valore dell'edificio - seppur non riconosciuto come bene culturale nonostante la reiterata proposta dell'Ufficio beni culturali - è attestato anche nelle schede a esso consacrate dall'Ufficio del Patrimonio della Città di Lugano e dalla Guida d'arte della Svizzera italiana della Società di storia dell'arte”. La Stan loda la Fondazione che prova a far sopravvivere lo storico convento. Invita però “a ripensare la destinazione della chiesa”, malgrado gli interventi indicati, “gli ambienti ottenuti resterebbero sempre poco illuminati da fonte naturale per accogliere dei bambini”.

Il sodalizio, aggiunge che “in un complesso così ampio come l'ex convento dei Cappuccini di Lugano è possibile trovare o recuperare locali più consoni a un asilo d'infanzia”. La Stan ritiene che “la licenza edilizia per questo progetto non possa essere concessa per diversi motivi puntuali: il Piano regolatore di Lugano prevede un intervento conservativo, seppur limitato, per la chiesa, mentre l'Isos, l'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere colloca la chiesa della Santissima Trinità all'interno del gruppo 8.3 con obiettivo di salvaguardia A, il più alto”. L'edificio, che potrebbe essere utilizzato per altri scopi, meriterebbe anzitutto un'accurata indagine al suo interno, così come prescrivono i Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera. Ciò permetterebbe di indagare le espressive decorazioni parietali che affiorano sotto i distacchi della pittura degli anni 80.



La mostra dell'ottobre 2023 FONDAZIONE L'ARTE DI FRA ROBERTO